



ISTITUTO
RICERCHE
ECONOMICHE
SOCIALI

OSSERVATORIO EMILIA-ROMAGNA

Le dichiarazioni dei redditi

a cura di
Giuliano Guietti

settembre 2024

Le dichiarazioni dei redditi in Emilia-Romagna

Dichiarazioni del 2023, riferite all'anno di imposta 2022

Il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica annualmente i dati, disaggregati per livello comunale, relativi alle dichiarazioni dei redditi effettuate nell'anno precedente. Quest'anno (2024) ha pubblicato i dati relativi alle dichiarazioni effettuate nel 2023, che hanno a riferimento i redditi del 2022.

Si tratta di dati sicuramente di grande interesse, anche perché raffrontabili in serie storica e in grado quindi di cogliere, comune per comune, l'evoluzione dei redditi.

Esiste tuttavia qualche complessità di ordine metodologico nell'elaborazione e nell'analisi di questi dati, complessità che non tutte le fonti risolvono allo stesso modo.

In questo rapporto adotteremo prevalentemente le metodologie di calcolo adottate sul sito di statistica della regione Emilia-Romagna (statistica self service), a partire dal fatto che i database ministeriali di riferimento sono quelli che contengono il dettaglio comunale.

Tab. 1 – Reddito imponibile medio annuo pro capite per Regioni. Dichiarazioni 2023 su anno di imposta 2022.			
	Reddito 2022	variazione % sul 2021	variazione % sul 2012
Piemonte	22.997	4,2	15,9
Valle d'Aosta	22.684	7,1	13,6
Lombardia	25.698	4,6	16,5
Liguria	22.308	4,0	11,7
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	22.700	5,9	18,2
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	25.041	6,0	22,6
Veneto	22.883	5,2	18,8
Friuli Venezia Giulia	22.805	4,4	17,3
Emilia Romagna	23.713	4,3	17,8
Toscana	22.188	5,3	16,5
Umbria	20.050	4,1	13,3
Marche	20.641	4,9	19,1
Lazio	23.345	4,8	12,2
Abruzzo	18.874	5,3	18,2
Molise	17.049	5,0	18,0
Campania	17.846	5,4	14,6
Puglia	17.230	5,2	17,6
Basilicata	17.293	4,7	20,7
Calabria	16.108	5,3	17,9
Sicilia	17.286	5,3	15,7
Sardegna	18.441	4,5	14,2
ITALIA	21.752	4,9	16,5
fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF			

Il reddito imponibile IRPEF è costituito dal reddito complessivo delle persone fisiche, al netto delle detrazioni previste dalla legge e delle entrate non assoggettate a questa imposta.

Nel 2022 (tabella 1) l'Emilia-Romagna si è confermata al terzo posto tra le regioni italiane, dopo la Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano, per reddito imponibile medio pro capite, registrando tuttavia una crescita, rispetto all'anno precedente pari al 4,3%, inferiore alla crescita media nazionale (4,9%). Non si può inoltre sottacere il fatto che l'andamento dell'inflazione nel corso di quell'anno ha registrato una crescita molto superiore, quasi doppia, essendosi attestata all'8,1% (indice NIC, prezzi al consumo per l'intera collettività, media nazionale). La crescita nominale dei redditi imponibili nasconde quindi un loro calo sostanziale, che riguarda però in modo particolare i redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Se rapportato invece alle dichiarazioni dei redditi di 10 anni prima (anno 2012), l'imponibile medio pro capite risulta cresciuto in Emilia-Romagna del 17,8%, oltre un punto percentuale in più di quanto è avvenuto nella media nazionale. In questo caso si tratta di una crescita superiore a quella registrata dal tasso di inflazione, che nell'arco dei dieci anni considerati è stata del 14,9% (sempre prendendo a riferimento la media nazionale dell'indice NIC).

Rispetto al 2012 inoltre la regione Emilia-Romagna ha guadagnato una posizione in graduatoria, avendo superato il Lazio, attualmente quarto.

Tab. 2 – Reddito imponibile medio annuo pro capite nelle province dell'Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2023 su anno di imposta 2022.			
Provincia	Reddito 2022	variazione % sul 2021	variazione % sul 2012
Bologna	25.729	4,2	15,3
Forlì-Cesena	21.567	4,7	19,3
Ferrara	21.435	4,0	17,4
Modena	24.543	4,4	20,5
Piacenza	23.655	4,1	17,9
Parma	25.367	4,3	17,2
Ravenna	22.118	4,2	17,8
Reggio Emilia	24.356	4,5	19,7
Rimini	19.611	4,6	16,3
Emilia-Romagna	23.713	4,3	17,8

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Scendendo al dettaglio provinciale (tabella 2), l'imponibile medio pro capite va dagli oltre 25.000 € di Bologna e Parma, che a buon titolo possono essere considerate le province più ricche della regione, ai 19.600 circa di Rimini. Al terzo posto di questa graduatoria si colloca Modena, che ha avuto la crescita più sostenuta nei 10 anni precedenti (20,5%) e al quarto Reggio Emilia, che rimane sempre comunque su valori molto prossimi a quelli modenesi.

Tra le province meno "ricche", oltre a Rimini, vanno annoverate anche Ferrara e Forlì-Cesena, su valori di imponibile medio tra di loro molto simili, attorno ai 21.500 euro. È chiaro che sarebbe sbagliato basarsi unicamente sulle dichiarazioni dei redditi per stabilire la ricchezza o la povertà degli abitanti di una provincia, essendo esse condizionate dal fenomeno dell'evasione, un fenomeno sempre molto rilevante, come rilevato dallo stesso Dipartimento delle Finanze del MEF,

soprattutto in alcuni settori, come la ristorazione o la pesca solo per citare due esempi, ben presenti nei territori appena richiamati¹.

Al netto di questa necessaria attenzione, il reddito imponibile dichiarato può essere tuttavia considerato un buon indicatore della salute e dell'andamento dell'economia di un territorio.

Proseguiamo dunque nella nostra analisi, considerando ora i comuni capoluogo di provincia (tabella 3).

Tab. 3 – Reddito imponibile medio annuo pro capite nei comuni capoluogo delle province dell'Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2023 su anno di imposta 2022.			
Comuni capoluogo	Reddito 2022	variazione % sul 2021	variazione % sul 2012
Bologna	27.626	4,3	13,8
Cesena	22.977	5,1	19,4
Forlì	22.799	3,9	16,5
Ferrara	24.205	4,2	14,7
Modena	27.423	4,7	19,0
Piacenza	25.440	3,5	14,6
Parma	27.759	4,2	14,8
Ravenna	22.891	4,1	14,2
Reggio Emilia	25.026	4,7	16,8
Rimini	20.260	4,2	14,3

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Si conferma anche in questo caso il primato di Bologna e Parma, anzi come comune capoluogo è quest'ultima a sopravanzare anche il capoluogo felsineo, con il comune di Modena che segue a distanza molto ravvicinata. In coda Rimini, mentre Ferrara come comune capoluogo si differenzia sensibilmente dal resto della sua provincia e si colloca sensibilmente al di sopra dei principali comuni della Romagna, compresa Ravenna.

A crescere maggiormente nel decennio 2012-2022 non è solo Modena, coerentemente all'andamento della sua provincia, ma anche Cesena, che come imponibile medio ha sopravanzato per la prima volta nel 2022 sia Forlì, sia Ravenna.

I comuni che registrano i redditi medi imponibili più elevati della regione (tabella 4) non sono però quelli capoluogo e nei primi due casi, Albinea (RE) e Gazzola (PC), non rientrano neppure nell'ambito delle province mediamente più ricche. Questi due piccole località hanno in comune la forte crescita dei redditi imponibili registrata dal 2012 al 2022, largamente superiore al 30%. I due comuni successivi, San Lazzaro di Savena (BO) e Castelnuovo Rangone (MO), oltre ad essere di maggiori dimensioni per numero di abitanti, si collocano invece in province con redditi mediamente più alti. Solo al quinto posto di questa particolare graduatoria ritroviamo il primo comune capoluogo, quello di Parma, seguito in sesta posizione dal capoluogo regionale Bologna.

I comuni che registrano redditi imponibili più bassi (tabella 5) condividono invece tra loro una dimensione demografica medio-piccola e in alcuni casi piccolissima, come Zerba (PC), che conta appena una settantina di residenti ed è il comune con meno abitanti di tutta la regione. Inoltre i 10

¹ Si veda in proposito M.Mobili e G.Trovati, "Lavanderie, noleggi e ristoranti: ecco la classifica dell'evasione", Il Sole 24 ore 6.6.2024

comuni con il reddito medio più basso ricadono quasi sempre negli stessi territori provinciali: in quello di Rimini in 4 casi, in quello di Piacenza in 3.

È interessante notare che alcuni di questi comuni, che si collocano nella fascia più bassa di redditi imponibili medi dichiarati, hanno tuttavia conosciuto nel decennio 2012-2022 una crescita rilevante di questo indicatore, con punte vicine o addirittura superiori al 30%.

Non è questo il caso di Goro (FE), la cui principale attività economica è notoriamente quella della pesca e dell'acquacoltura, che è il comune nel quale vengono dichiarati i redditi medi più bassi di tutta la regione e che è uno degli 8 comuni italiani, tutti del nord, che non arrivano a 10.000 euro medi pro capite.

Tab. 4 – Comuni della regione Emilia-Romagna che nel 2022 hanno avuto l'imponibile medio annuo pro capite più alto.

comune	prov.	reddito 2022	variazione % sul 2021	variazione % sul 2012
Albinea	RE	33.174	18,3	33,2
Gazzola	PC	30.371	10,3	32,5
San Lazzaro Di Savena	BO	28.963	4,5	15,4
Castelnuovo Rangone	MO	28.108	2,5	20,0
Parma	PR	27.759	4,2	14,8
Bologna	BO	27.626	4,3	13,8
Sasso Marconi	BO	27.608	6,8	15,9
Modena	MO	27.423	4,7	19,0
Zola Predosa	BO	27.224	3,4	16,4
Formigine	MO	26.908	4,7	22,0

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Tab. 5 – Comuni della regione Emilia-Romagna che nel 2022 hanno avuto l'imponibile medio annuo pro capite più basso.

comune	prov.	reddito 2022	variazione % sul 2021	variazione % sul 2012
Sassofeltrio	RN	16.650	13,1	21,3
Farini	PC	16.504	3,3	31,1
Montecopiolo	RN	16.458	4,1	29,0
Mesola	FE	16.415	3,7	23,0
Bardi	PR	16.308	2,9	20,8
Gemmano	RN	16.172	4,9	18,7
Morfasso	PC	15.581	4,5	31,1
Zerba	PC	15.507	-6,9	17,2
Casteldelci	RN	15.119	8,2	31,2
Goro	FE	9.623	1,4	6,0

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Un altro punto di vista che può offrire interessanti spunti di analisi è quello che riguarda le percentuali di contribuenti per fasce di reddito. Consideriamo in particolare da un lato la percentuale di coloro che dichiarano un reddito da zero a 15.000 euro annui e dall'altro quella di coloro che denunciano un reddito annuo superiore ai 75.000 euro (tabella 6).

L'Emilia-Romagna può vantare, rispetto alla media nazionale, una percentuale sensibilmente più bassa di redditi annui inferiori ai 15.000 euro (il 31,1% contro il 38,0%), nonché una quota più elevata di contribuenti che dichiarano un reddito superiore a 75.000 € annui (3,3% contro 2,9%).

Tra le province spicca il dato di Rimini, che ha registrato una percentuale di dichiarazioni da zero a 15.000 euro pari al 41,3%, superiore non solo alla media regionale ma anche a quella nazionale.

Degni di essere sottolineate sono anche, sul fronte opposto, le elevate percentuali di contribuenti con redditi superiori a 75.000 euro nelle province di Bologna e Parma.

Tab.6 – Percentuali di contribuenti che hanno dichiarato da zero a 15.000 o più di 75.000 o da 15.000 a 75.000 euro annui nelle province dell'Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2023 su anno di imposta 2022.

Province	% -15.000	% +75.000	% da 15.000 a 55.000
Bologna	28,0	4,2	62,1
Forlì-Cesena	33,5	2,6	59,8
Ferrara	33,7	2,5	59,7
Modena	29,4	3,4	62,3
Piacenza	31,5	3,3	60,6
Parma	29,4	4,0	61,3
Ravenna	33,0	2,7	60,1
Reggio Emilia	29,1	3,2	63,0
Rimini	41,3	2,5	51,6
Emilia-Romagna	31,1	3,3	60,7
Italia	38,0	2,9	54,2

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Supponendo che una maggiore concentrazione di contribuenti nelle fasce di reddito che vanno da 15.000 a 55.000 euro annui possa essere considerata indicativa di una maggiore equità nella distribuzione dei redditi, sicuramente la regione Emilia-Romagna presenta una condizione migliore rispetto alla media nazionale (60,7% contro 54,2%) e le province di Modena e soprattutto Reggio Emilia superano anche quelle, complessivamente come abbiamo visto più "ricche", di Bologna e Parma. Anche in questo caso il dato di Rimini si stacca, in negativo, da quelli delle altre province.

Nei comuni capoluogo (tabella 7) è di solito più bassa, rispetto alle medie provinciali, la quota dei contribuenti con dichiarazioni fino a 15.000 euro, con l'eccezione non secondaria del comune di Bologna, mentre al contrario è normalmente più alta la percentuale di contribuenti che hanno dichiarato oltre 75.000 euro lordi annui. Di conseguenza cala, ma non nei comuni della Romagna, la percentuale di coloro che stanno nella fascia intermedia dai 15.000 ai 55.000.

Tab.7 – Percentuali di contribuenti che hanno dichiarato da zero a 15.000 o più di 75.000 o da 15.000 a 75.000 euro annui nei capoluoghi di provincia dell’Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2023 su anno di imposta 2022.

Comuni capoluogo	% -15000	% +75000	% da 15.000 a 55.000
Bologna	29,1	5,8	58,1
Cesena	31,6	3,3	60,6
Forlì	31,4	3,1	61,0
Ferrara	31,3	4,1	59,3
Modena	27,9	5,2	60,6
Piacenza	30,1	4,4	60,2
Parma	28,5	5,4	59,7
Ravenna	32,1	2,8	61,0
Reggio Emilia	29,7	3,8	61,4
Rimini	40,5	2,9	51,7

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Tra i 10 comuni emiliano-romagnoli con le quote più alte di contribuenti che dichiarano da zero a 15.000 euro (tabella 8) ritroviamo, com’era lecito attendersi, in gran parte gli stessi che registrano le medie imponibili pro capite più basse. La maggior parte di questi comuni sono situati nella provincia di Rimini, ma il caso più eclatante è ancora quello del comune di Goro (FE), nel quale oltre i due terzi dei contribuenti si collocano in questa fascia.

Altrettanto prevedibilmente ritroviamo tra i comuni con le percentuali più alte di contribuenti che dichiarano oltre 75.000 euro (tabella 9) gran parte di quelli con i redditi medi imponibili più elevati. In questo caso però Gazzola (PC) supera Albinea (RE) e invece di Zola Predosa (BO) e Formigine (MO) compaiono tra i primi 10 Rivergaro (PC) e Monte San Pietro (BO).

Tab.8 – I 10 comuni dell’Emilia-Romagna con le percentuali più alte di contribuenti che dichiarano da zero a 15.000 euro

comune	prov.	% -15000
Goro	FE	67,3
Morfasso	PC	53,3
Farini	PC	52,0
Casteldelci	RN	51,0
Bardi	PR	50,2
Bore	PR	48,4
Montecopiolo	RN	48,1
Gemmano	RN	47,7
Zerba	PC	47,1
San Leo	RN	46,7

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Tab.9 – I 10 comuni dell’Emilia-Romagna con le percentuali più alte di contribuenti che dichiarano oltre 75.000 euro

comune	prov.	% +75000
Gazzola	PC	7,1
Albinea	RE	6,5
San Lazzaro Di Savena	BO	6,3
Bologna	BO	5,8
Parma	PR	5,4
Modena	MO	5,2
Castelnuovo Rangone	MO	5,2
Sasso Marconi	BO	5,1
Rivergaro	PC	5,0
Monte San Pietro	BO	4,9

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Passando ad esaminare i redditi medi dichiarati relativi ad alcune specifiche tipologie di reddito, è utile iniziare dalla tipologia che maggiormente contribuisce a determinare i redditi complessivi, quella derivante dal lavoro dipendente e assimilati (tabella 10).

Tab.10 – Redditi medi da lavoro dipendente e assimilati nelle province dell’Emilia-Romagna.

Provincia	Reddito medio	Var. % sul 2021
Piacenza	23.721	2,4
Parma	25.627	2,5
Reggio Emilia	24.534	2,6
Modena	25.024	3,3
Bologna	25.516	2,7
Ferrara	21.746	2,3
Ravenna	22.003	2,8
Forlì-Cesena	21.532	3,3
Rimini	19.349	4,0
Emilia-Romagna	23.815	2,8
Italia	22.284	3,7

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Anche considerando i soli redditi da lavoro dipendente e assimilati, il reddito medio pro capite risulta essere in Emilia-Romagna nettamente superiore a quello nazionale, anche se il divario risulta essere leggermente inferiore rispetto al reddito imponibile totale (+6,9% invece che +9,0%).

L'Emilia-Romagna risulta anche in questo ambito la terza regione italiana, ma nell'anno d'imposta precedente, il 2021, era seconda: è stata superata, seppur di poco, anche dal Lazio, ferma restando la prima posizione della Lombardia.

Parma, Bologna e Modena restano, anche in questo specifico ambito, le province con i redditi medi pro capite più elevati della regione. Ferrara, Forlì-Cesena e soprattutto Rimini quelle che registrano invece i redditi medi più bassi.

Da notare che mediamente i tassi di crescita dei redditi da lavoro dipendente rispetto a quelli dell'anno precedente sono comunque più bassi di quelli del totale dei redditi imponibili, nonché di quelli delle altre tipologie di reddito (da pensione e da lavoro indipendente) che vedremo successivamente.

Focalizzando l'attenzione sui capoluoghi di provincia (tabella 11) sono sempre Parma, Bologna e Modena ad avere i redditi medi da lavoro dipendente più alti, ma è in particolare il comune di Modena a registrare il tasso di crescita più elevato nell'ultimo anno, arrivando a contendere molto da vicino con quello di Parma il primato assoluto.

Insieme a Rimini, che pure nell'ultimo anno ha avuto un alto tasso di crescita, sono invece Ravenna e Forlì i comuni con redditi medi da lavoro dipendente più bassi.

Tab.11 – Redditi medi da lavoro dipendente e assimilati nei comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna		
Comune capoluogo	Reddito medio	Var. % sul 2021
Bologna	26.404	2,8
Cesena	23.232	3,5
Forlì	22.334	2,9
Ferrara	23.889	1,9
Modena	27.153	4,0
Piacenza	24.416	1,9
Parma	27.211	2,1
Ravenna	22.734	2,6
Reggio Emilia	24.112	2,6
Rimini	19.687	3,9
fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF		

Tra i comuni capoluogo di provincia (tabella 11) appare molto netto il distacco di Parma e Modena rispetto agli altri, compreso il comune Bologna. Modena è il capoluogo con il migliore trend di crescita rispetto all'anno precedente. Anche Rimini cresce molto rispetto all'anno precedente (+3,9%), pur rimanendo anche nel campo dei redditi da lavoro dipendente il fanalino di coda della regione nell'ambito di questo tipo di comuni.

Sono principalmente collocati nella provincia di Bologna i 10 comuni con il reddito medio da lavoro dipendente più elevato (tabella12). Sasso Marconi è quello che, tra questi, registra la crescita più significativa rispetto al reddito medio dell'anno 2021. Ai primissimi posti ritroviamo però ancora una volta il comune di Albinea (RE) e quello di Gazzola (PC). Nessuno tra i comuni capoluoghi di provincia rientra tra i primi 10 per reddito medio da lavoro dipendente. Tra questi non rientra neppure alcun comune della Romagna.

Tab.12 – Redditi medi da lavoro dipendente e assimilati nei comuni dell’Emilia-Romagna. I 10 comuni con i redditi medi più alti.			
Comune	prov.	Reddito medio	Var. % sul 2021
Albinea	RE	30.866	5,7
Gazzola	PC	29.818	1,1
Canossa	RE	29.686	4,5
Castelnuovo Rangone	MO	29.532	1,4
San Lazzaro di Savena	BO	28.911	3,0
Sasso Marconi	BO	28.871	6,8
Monte San Pietro	BO	28.116	2,7
Formigine	MO	28.089	3,5
Zola Predosa	BO	27.993	2,2
Collecchio	PR	27.949	3,4
fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF			

Al contrario, i comuni con i redditi medi da lavoro dipendente più bassi (tabella 13) sono in grande prevalenza romagnoli e dislocati soprattutto nell’entroterra riminese. Rilevante è in questo ambito anche la presenza di comuni della provincia di Ferrara: ben 3 negli ultimi 10.

Tab.13 – Redditi medi da lavoro dipendente e assimilati nei comuni dell’Emilia-Romagna. I 10 comuni con i redditi medi più bassi.			
Comune	prov.	Reddito medio da lavoro dipendente e assimilati	Var. % sul 2021
Comacchio	FE	17.870	5,3
Premilcuore	FC	17.851	7,4
Sassofeltrio	RN	17.652	3,5
Fiumalbo	MO	17.496	11,6
Gemmano	RN	17.275	3,7
Bellaria-Igea Marina	RN	17.051	4,3
Lagosanto	FE	16.994	3,0
Casteldelci	RN	15.889	3,7
Goro	FE	15.410	- 0,9
Zerba	PC	12.393	- 3,4
fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF			

Rispetto ai redditi da lavoro dipendente, quelli da pensione (tabella 14) sono significativamente inferiori: circa 3.000 euro in meno nella media emiliano-romagnola, nonostante sia migliore la dinamica di crescita dall’anno di imposta 2021 a quello 2022.

Tra le province della regione in questo caso è netta la prevalenza di quella di Bologna. Segue Parma, mentre in questo caso Modena è molto più allineata alla media regionale.

Anche per questa tipologia di redditi, la provincia di Rimini presenta la media più bassa della regione, seguita da Forlì-Cesena.

Tab.14 – Redditi medi da pensione nelle province dell’Emilia-Romagna		
Provincia	Reddito medio	Var. % sul 2021
Piacenza	20.532	4,4
Parma	21.591	4,0
Reggio Emilia	20.887	4,2
Modena	20.858	4,4
Bologna	22.833	4,1
Ferrara	19.528	4,1
Ravenna	20.060	3,9
Forlì-Cesena	18.881	4,1
Rimini	17.817	3,7
Emilia-Romagna	20.779	4,1
Italia	19.747	4,0

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

L’analisi non cambia sostanzialmente se invece delle province si considerano i comuni capoluogo (tabella 15): è sempre Bologna a presentare i valori più alti e Rimini quelli più bassi. Com’era facile supporre, anche per questa tipologia reddituale i valori medi dei capoluoghi risultano comunque sensibilmente superiori a quelli medi delle rispettive province.

Tab.15 – Redditi medi da pensione nei comuni capoluogo dell’Emilia-Romagna		
Comune capoluogo	Reddito medio	Var. % sul 2021
Bologna	25.249	4,3
Cesena	19.738	4,5
Forlì	20.306	4,4
Ferrara	22.153	4,1
Modena	23.523	4,3
Piacenza	22.897	4,0
Parma	24.107	3,8
Ravenna	21.326	4,0
Reggio Emilia	22.569	4,2
Rimini	19.264	3,2

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Bologna risulta essere il comune con il reddito medio da pensione più elevato non solo tra i capoluoghi, ma in generale tra tutti i comuni della regione (tabella 16). Altri tre capoluoghi di

provincia trovano posto tra i primi dieci: Parma, Modena e Piacenza. Gli altri 6 comuni appartenenti a questo gruppo sono tutti situati nella provincia di Bologna.

Tab.16 – Redditi medi da pensione nei comuni dell'Emilia-Romagna. I 10 comuni con i redditi medi più alti.			
Comune	prov.	Reddito medio	Var. % sul 2021
Bologna	BO	25.249	4,3
San Lazzaro di Savena	BO	24.349	4,4
Parma	PR	24.107	3,8
Modena	MO	23.523	4,3
Castenaso	BO	23.177	3,7
Casalecchio di Reno	BO	23.114	4,4
Pianoro	BO	23.049	3,4
Zola Predosa	BO	22.915	4,8
Piacenza	PC	22.897	4,0
Castel Maggiore	BO	22.784	4,0

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Tra i 10 comuni con i redditi medi da pensione più bassi (tabella 17), la metà sono collocati nella provincia di Rimini e in particolare nella sua zona collinare/appenninica. Anche il comune di Borghi, pur rientrando nella adiacente provincia di Forli-Cesena, ha caratteristiche simili – dal punto di vista della collocazione geografica – a quelle dei comuni riminesi.

Anche nel caso di Farini e Morfasso (PC) e Bardi (PR), comuni confinanti tra loro pur se appartenenti a province diverse, si tratta di piccoli comuni collocati in zone preappenniniche.

Completa il quadro anche nel caso dei redditi da pensione il solito comune di Goro (FE) con il reddito medio più basso.

Tab.17 – Redditi medi da pensione nei comuni dell'Emilia-Romagna. I 10 comuni con i redditi medi più bassi.			
Comune	prov.	Reddito medio	Var. % sul 2021
Borghi	FC	14.866	4,2
Gemmano	RN	14.666	8,1
Casteldelci	RN	14.323	6,9
San Leo	RN	14.259	3,8
Bardi	PR	14.160	2,8
Farini	PC	14.012	7,4
Montecopiolo	RN	13.510	3,6
Sassofeltrio	RN	13.379	7,0
Morfasso	PC	13.004	8,1
Goro	FE	11.781	5,2

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Sotto la voce “redditi da lavoro indipendente” il sito web della regione Emilia-Romagna (statistica self-service) ha raggruppato alcune altre tipologie di reddito diverse da quelle da lavoro dipendente e da pensione sopra richiamate. In particolare ha raggruppato in questa voce i redditi da lavoro autonomo, quelli da attività imprenditoriale (sia in contabilità ordinaria, sia in contabilità semplificata, compresi i valori nulli) e quelli da partecipazione (compresi anche in questo caso i valori nulli).

Il quadro che ne emerge (tabella 18) è quello di redditi medi significativamente più alti rispetto a quelli relativi alle tipologie viste in precedenza (lavoro dipendente e pensione). Inoltre è nettamente più sostenuta la crescita dei redditi medi rispetto all’anno precedente, superiore quasi sempre ai 10 punti percentuali e quindi tale da assorbire ampiamente il pur alto tasso di inflazione. Su questo aumento può avere inciso la possibilità, prevista dalla legge di bilancio 2022 per i titolari di partita IVA, di optare per la cosiddetta “flat-tax”, ossia per una tassazione ridotta al 15% sulla crescita di reddito registrata rispetto all’anno precedente fino a 40.000 euro.

Tra le province emiliano-romagnole è ancora una volta quella di Bologna a primeggiare, ma in questo caso quella di Piacenza dopo Parma, registrando un reddito medio più alto anche rispetto a quello di Modena e Reggio Emilia.

I redditi più bassi sono come sempre quelli delle province romagnole, in particolare di Rimini, ma Ferrara registra una media più bassa rispetto a Forlì-Cesena e Ravenna.

Tab.18 – Redditi medi da lavoro indipendente* nelle province dell’Emilia-Romagna.		
Provincia	Reddito medio	Var. % sul 2021
Piacenza	32.017	13,4
Parma	33.791	9,4
Reggio Emilia	31.571	11,5
Modena	31.996	11,0
Bologna	37.035	11,0
Ferrara	27.810	12,3
Ravenna	28.702	12,4
Forlì-Cesena	28.606	11,9
Rimini	24.933	8,9
Emilia-Romagna	31.475	11,2
Italia	30.385	11,7
fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF		

A livello di comuni capoluogo (tabella 19) come sempre i valori sono più elevati rispetto a quelli delle medie provinciali. Resta il primato di Bologna, ma Modena sopravanza sia Parma sia Piacenza. Rimini e Ravenna sono i due capoluoghi con i redditi medi da lavoro indipendente più bassi.

Tab.19 – Redditi medi da lavoro indipendente nei comuni capoluogo dell’Emilia-Romagna.		
Comune capoluogo	Reddito medio	Var. % sul 2021
Bologna	45.351	10,9
Cesena	30.015	9,6
Forlì	33.630	12,7
Ferrara	36.342	9,4
Modena	42.695	8,9
Piacenza	40.096	11,4
Parma	41.512	14,1
Ravenna	29.944	14,9
Reggio Emilia	36.627	7,6
Rimini	26.976	9,4
fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF		

Infine, sono tutti collocati lungo la via Emilia, in modo particolare nelle province di Piacenza e Bologna, i comuni che hanno avuto nel 2022 i redditi medi da lavoro indipendente più elevati della regione (tabella 20), ma sempre in provincia di Piacenza si trovano anche molti comuni tra quelli che, in questa tipologia di redditi, presentano i valori più bassi (tabella 21).

Colpiscono le forti variazioni in positivo o in negativo di alcuni comuni rispetto al reddito dell’anno precedente, ma va considerato che il numero di contribuenti di questa specifica tipologia di redditi è molto ristretta, soprattutto nei piccoli comuni, e questo rende più facilmente possibili variazioni anche molto significative da un anno all’altro.

Tab.20 – Redditi medi da lavoro indipendente nei comuni dell’Emilia-Romagna. I 10 comuni con i redditi medi più alti.			
Comune	prov.	Reddito medio	Var. % sul 2021
Gazzola	PC	52.465	57,1
Calendasco	PC	47.140	57,2
Bologna	BO	45.351	8,9
San Lazzaro di Savena	BO	42.952	11,3
Sala Baganza	PR	42.819	11,7
Modena	MO	42.695	9,4
Anzola dell'Emilia	BO	41.530	31,3
Parma	PR	41.512	9,6
Piacenza	PC	40.096	10,9
Albinea	RE	39.563	15,6
fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF			

Tab.21 – Redditi medi da lavoro indipendente nei comuni dell’Emilia-Romagna. I 10 comuni con i redditi medi più bassi.			
Comune	prov.	Reddito medio	Var. % sul 2021
Palagano	MO	14.437	14,3
Mesola	FE	14.137	9,4
Verghereto	FC	12.526	10,4
Talamello	RN	12.518	22,5
Corte Brugnatella	PC	12.305	-2,8
Portico e San Benedetto	FC	11.049	-22,7
Besenzone	PC	9.819	9,7
Cerignale	PC	6.379	-52,4
Zerba	PC	5.551	51,2
Goro	FE	3.792	6,8

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

In sintesi, sulla base delle dichiarazioni dei redditi effettuate nel 2023 e relative all’anno d’imposta 2022, l’Emilia-Romagna conferma la propria posizione di assoluto rilievo tra le regioni italiane, essendo terza per reddito imponibile medio pro capite, benché il suo tasso di crescita rispetto al 2021 (4,3%) sia inferiore a quello medio nazionale (4,9%) e comunque inferiore al tasso di inflazione (8,1%).

Inoltre l’Emilia-Romagna si distingue per una distribuzione del reddito relativamente equa, con una minore incidenza delle fasce di reddito più basse e una concentrazione più alta di contribuenti nelle fasce di reddito intermedie rispetto alla media nazionale.

Bologna e Parma sono le province con i redditi medi imponibili più alti, superando i 25.000 euro, mentre Rimini è la meno "ricca" con circa 19.600 euro.

I comuni con i redditi più alti non sono necessariamente i capoluoghi di provincia. Albinea (RE) e Gazzola (PC) sono in cima alla lista con oltre 30.000 euro, mentre Goro (FE) ha il reddito medio più basso, appena sopra i 9.600 euro, unico comune di tutta la regione a stare sotto i 10.000 euro medi di reddito imponibile.

Parma e Bologna sono anche le province con i redditi da lavoro dipendente più alti. I redditi da pensione sono più bassi (mediamente di circa 3.000 euro) rispetto ai redditi da lavoro dipendente, ma presentano tassi di crescita più elevati rispetto all’anno precedente.

I redditi da lavoro indipendente sono infine significativamente più alti rispetto agli altri tipi di reddito, con Bologna in testa, seguita da Piacenza e Parma. Presentano inoltre tassi di crescita sul 2021 molto più elevati non solo rispetto agli altri redditi, ma anche rispetto al tasso di inflazione, che nel 2022 è stato, com’è noto, particolarmente alto.